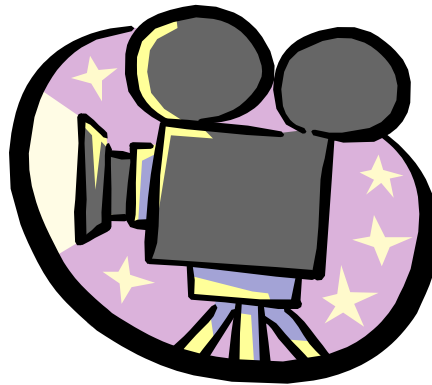


FARE DIDATTICA CON IL P.C



L'analisi testuale attraverso i film

I QUATTRO FILMS

LA VITA È BELLA

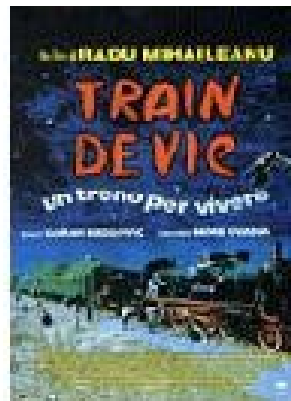


Schindler's list



Concorrenza sleale

Train de vie



LA VITA È BELLA



SCHEDA FILM

TITOLO

TRAMA

FABULA-INTRECCIO

MODELLO NARRATIVO

PERSONAGGI

SPAZIO

TEMPO

FOCALIZZAZIONE

LA CRITICA

LA VITA È BELLA

- Nazionalità: Italiana
- Anno di produzione: 1997
- Regia: Roberto Benigni
- Sceneggiatura: Roberto Benigni e Vincenzo Cerami
- Interpreti: Roberto Benigni, Nicoletta Braschi
- Musiche: Nicola Piovani
- Durata: 120'
- Premi: 3 premi Oscar nel 1999



IL TITOLO

Il titolo lineare e per niente ambiguo, non lascia intuire il vero senso della storia. Solo dopo la visione del film, lo spettatore è in grado di coglierne il vero significato: “la vita è bella” malgrado la le violenze, i soprusi e le umiliazioni che gli Ebrei erano costretti a subire.

Il periodo storico in cui si svolge la vicenda, non invita certamente a sorridere alla vita, ma è proprio la negazione di essa che porta il protagonista a lottare.

Il titolo non è una frase “qualunque”, ma è stata ispirata al regista dagli ultimi scritti di Trockij, l’oppositore del regime di Stalin, mentre aspettava di essere ucciso.

**LA VITA È
BELLA**



TRAMA

Guido è un giovane pieno di vitalità e allegria, un fine intellettuale che, insieme al suo amico tappezziere Ferruccio, lascia la campagna per cercare la felicità in città. Intenzionato ad aprire una libreria, si innamora di una donna, la strappa al promesso sposo e ci fa un figlio. La vita scorre tranquilla finché non si scopre che Guido è di origini ebreë e un brutto giorno lui e il figlio vengono arrestati e internati in un lager. Per Guido l'imperativo è quello di proteggere il suo bambino, preservarlo dall'orrore. Perciò Guido gli fa credere che il campo di concentramento sia solo un gioco collettivo, dove è necessario rispettare certe regole, piegarsi alle stranezze per accumulare punti e vincere un premio straordinario: un carro armato vero! Con la forza d'animo di Guido la messa in scena regge fino alle soglie della liberazione quando Guido, travestitosi da donna per cercare di avvicinare Dora, viene scoperto e fucilato. Il piccolo Giosuè immedesimatosi nel suo "gioco" rimane nascosto fino all'arrivo degli americani con i loro carri armati. Uno di loro lo fa salire sull'enorme macchina da guerra. Il bambino ritrova la mamma tra la gente in fuga dal lager e, raggianti di felicità, grida "Abbiamo vinto!".

**LA VITA È
BELLA**



FABULA E INTRECCIO

La storia si sviluppa in un arco di tempo lungo, divisibile in tre sequenze fondamentali:

1. Incontro tra Guido e Dora ed innamoramento

Situazione iniziale

2. Cattura di Guido, Dora e Giosuè e l' arrivo al lager nazista

Sviluppo

3. La detenzione di Guido e del figlio e la simulazione del gioco

Conclusione

La successione degli eventi è lineare e segue un ordine cronologico:

LA FABULA, QUINDI, DOMINA SULL'INTRECCIO

LA VITA È
BELLA



FABULA E INTRECCIO

Situazione iniziale

Nella situazione iniziale il protagonista conosce la bella maestra di cui immediatamente si innamora. I due si incontrano per caso prima a scuola, dove Guido si improvvisa Ispettore scolastico, e poi alla cena di fidanzamento ufficiale di Dora con un giovane nazista. Dopo una serie di sguardi e di brevi messaggi di intesa, i due lasciano la festa e scappano via.

LA VITA È
BELLA



FABULA E INTRECCIO

Sviluppo

Passano gli anni, Dora e Guido vivono serenamente con il loro bambino, ma essendo ebrei vengono presto segnalati ai nazisti che una mattina irrompono in casa e portano via il padre ed il figlio. (**rottura dell'equilibrio**). Dora scopre tutto questo qualche ora dopo, ma fa in tempo a salire sullo stesso treno di deportati in cui erano “stipati” il marito ed il piccolo Giosuè.

LA VITA È
BELLA



FABULA E INTRECCIO

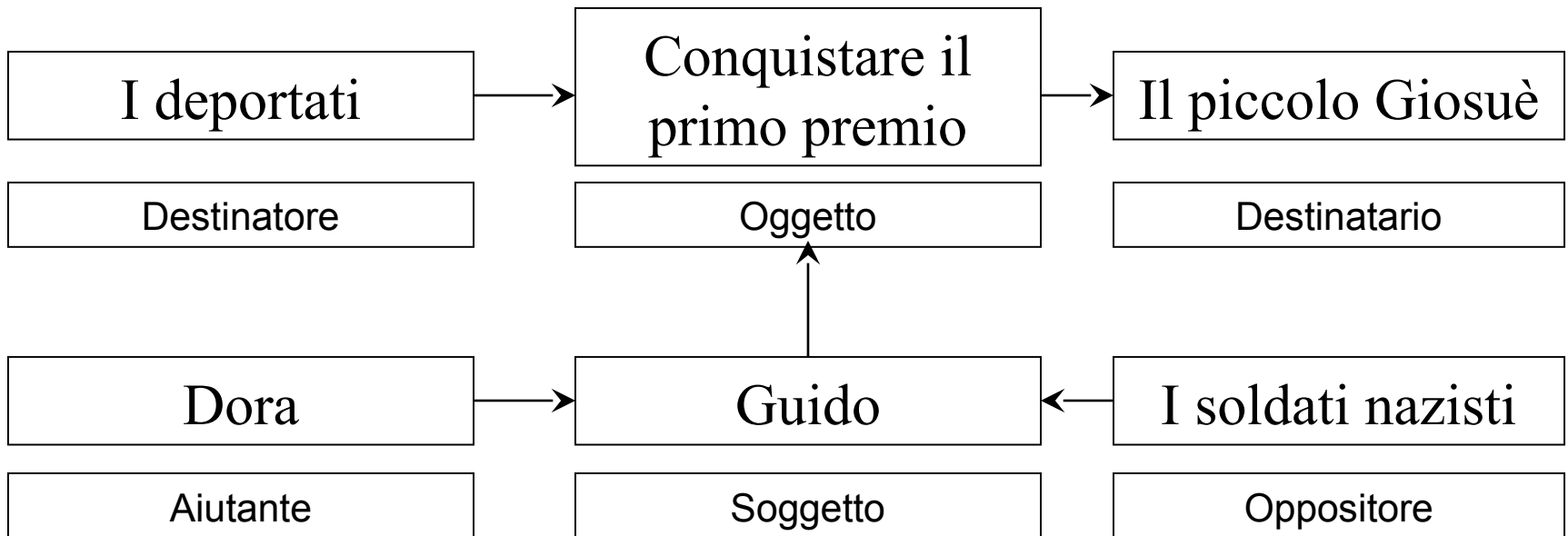
Conclusione

La vicenda evolve attraverso processi di peggioramento. Agli ebrei, come a tutti i perseguitati dal nazismo, spettano lavori forzati, privazioni ed umiliazioni, ma tutto questo agli occhi di Giosuè deve apparire come un gioco, duro sì, ma necessario per conquistare il primo premio.

**LA VITA È
BELLA**



MODELLO NARRATIVO



LA VITA È
BELLA



MODELLO NARRATIVO

**DESTINATORE = CHI ESERCITA UN
INFLUSSO SULLA DESTINAZIONE
DELL'OGGETTO**



MODELLO NARRATIVO

OGGETTO = SCOPO DELL'AZIONE



MODELLO NARRATIVO

**DESTINATARIO = CHI RICEVE
L'OGGETTO**



MODELLO NARRATIVO

**AIUTANTE = CHI DÀ AIUTO O
IMPULSO AL SOGGETTO**



MODELLO NARRATIVO

**SOGGETTO = CHI COMPIE L'AZIONE
DI DESIDERARE O TEMERE
L'OGGETTO**



MODELLO NARRATIVO

**OPPOSITORE = CHI SI OPPONE
ALL'OGGETTO**



PERSONAGGI



Guido

Dora

Il piccolo Giosuè

**LA VITA È
BELLA**





DORA

Nel film interpreta il ruolo della moglie di Guido.

E' una giovane insegnante destinata a sposare un piccolo burocrate del regime, suo amico di infanzia, che in realtà non ama. L'incontro con Guido le è fatale perché con quest'uomo Dora inizia una nuova vita. Si innamora del giornalista ebreo, rinuncia all'affetto della madre che non condivide la sua scelta, cresce con amore il piccolo Giosuè e segue la sua famiglia nel campo di concentramento, pur non essendo inclusa nella lista dei perseguitati.

La sua presenza in scena è limitata al primo tempo. Nel secondo, infatti, appare poche volte, anche se il suo nome viene spesso ripetuto sia da Giosuè che da Guido.

“Principessa” è l'appellativo con cui la chiama il marito che, una sera eludendo i controlli, pronuncia questo nome al megafono del lager sperando di essere ascoltato da lei.





GUIDO

E' il protagonista principale della storia. Nella prima parte del film egli appare come uomo allegro e stravagante, nella seconda, invece, come persona di grande perspicacia ed intelligenza. E' geniale, infatti, l'idea del gioco con punteggio da conseguire nel campo di concentramento, luogo dal quale egli sa bene di non poterne uscire vivo.

Guido è anche uomo di grande sensibilità. Egli non vuole che il bambino conosca la cattiveria dei soldati tedeschi e per questo traduce gli ordini fingendo di capire, inventa la gara a premi per tranquillizzare il figlio già spaventato da tanta severità, nasconde la verità per non far perdere a Giosuè il sorriso e la voglia di vivere.





GIOSUÈ

E' il figlio di Dora e Guido.

Giosuè non appare nelle prime scene del film, ma viene presentato dal regista dopo una breve **ellissi**. E' un bambino vispo ed intelligente come si intuisce dal suo sguardo, ma anche molto attento e curioso, soprattutto quando non riesce a spiegarsi il perché di tanti divieti imposti agli ebrei. Lui, ovviamente, non conosce la reale situazione storica, ha fiducia di suo padre e crede in quello che lui gli dice. Le spiegazioni di Guido appagano sempre le sue curiosità ed anche il gioco che suo papà affronta faticosamente per lui, si conclude con la vittoria sperata.

Per Giosuè suo padre è un eroe e la mamma la sua unica "*principessa*".



SPAZIO

La vicenda è ambientata in una città della Toscana dove Guido, trasferitosi dalla campagna, si stabilisce per aprire una libreria.

Le scene si svolgono per la prima parte del film in uno spazio aperto, la città appunto, luogo in cui dominano colori vivaci e brillanti, per la seconda parte, invece, in uno spazio chiuso, il *Lager*, dove i colori predominanti sono il grigio e il nero.

Il cambiamento di spazio implica una trasformazione psicologica dei personaggi:

- Spazio ampio: serenità, spensieratezza
- Spazio chiuso: tristezza, senso di oppressione, angoscia.

E' particolare notare con quanta cura e precisione sia stato ricostruito il *Lager* nel film: i costumi, gli oggetti sono stati realizzati perfettamente, ma gli orrori di questo luogo non si vedono, né sono descritti <<perché l'orrore più lo si immagina e peggio è>>. Sembra che il regista abbia verso lo spettatore lo stesso pudore e la stessa attenzione che il padre ha verso il figlio quando cerca di nascondergli la verità per proteggerlo dal dolore e dallo squallore.

**LA VITA È
BELLA**



TEMPO

La vicenda si svolge tra il 1938 ed il 1945, durante il periodo del fascismo e, più precisamente, dalla conquista d'Etiopia alla fine della seconda guerra mondiale. Nel momento in cui il regista ambienta la storia, sono in vigore le leggi razziali: gli ebrei sono esclusi da ogni attività politica e civile e, alla fine anche rinchiusi nei campi di concentramento (*Lager*).

Il racconto segue un preciso ordine cronologico; non ci sono né flashback (episodi svolti nel passato) né flashforword (anticipazione di episodi che avverranno o sono immaginati nel futuro), ma solo una ellissi (un salto di 5 anni).

**LA VITA È
BELLA**



FOCALIZZAZIONE

Il narratore coincide con il protagonista principale (**Focalizzazione interna**)

La narrazione si svolge in prima persona per cui il narratore è nel tempo e nello spazio della storia.

La funzione del narratore nel testo è di tipo **testimoniale**: attraverso Guido, Benigni fa un commento morale e didascalico sul tema trattato, l'orrore della guerra, tema che non appartiene solo al passato, ma che purtroppo, è ancora presente.

LA VITA È
BELLA



la critica 1

"Benigni unico nel genere".

Tra lacrime e risate un Benigni da antologia.

di: Franco Siciliano

"La vita è bella" è un film veramente sorprendente che ci vuol far ridere confrontandosi con il più scomodo dei soggetti possibili: la distruzione della vita umana nei campi di concentramento. Un film tragico, con un'iniezione di comicità che riesce a raccontare l'amore e l'orrore con un'intensità speciale. Il problema che però ognuno potrebbe porsi è se sia lecito ridere in un film che narra gli orrori fascisti. Ma il problema non sussiste in quanto l'intenzione è quella di rendere con leggerezza un film che altrimenti sarebbe stato molto drammatico. "La vita è bella" non è neanche una specie di parodia, per esempio i tedeschi non sono dipinti in maniera caricaturale, perchè il film è più incentrato sulla documentazione di ciò che è successo piuttosto che sulla causa dello sterminio. Non è neanche un film classificabile neorealista, ma è piuttosto, e soprattutto, un grande film d'amore: l'amore di un uomo per una donna e l'amore di un padre per un figlio. Il film è però specialmente educativo, è incentrato sull'idea di preservare l'innocente infanzia, ha anche un qualcosa di speciale e inimitabile che non si dimentica perchè ha la capacità di far ridere e piangere, forse la caratteristica più difficile da ottenere in un film, capacità che solo poche persone hanno.

la critica 2

**LA VITA È
BELLA**



la critica 2

Benigni e il gioco della vita

Una bella prova per Roberto Benigni, che ci regala un film intenso e commovente.

di: Paolo Piccioli

Che "La vita è bella" sia un bel film non c'è dubbio: Benigni è riuscito a giocare con fantasia ed intelligenza su un tema che definire delicato è senz'altro troppo poco, dimostrando di aver dedicato a questo suo ultimo lavoro veramente una grande attenzione ed un grande impegno. A mio parere, infatti, l'aspetto migliore del film del comico toscano è proprio l'estrema accuratezza ed equilibrio, uniti alla solita brillantezza, nello svolgimento della storia, specie dal momento in cui il protagonista e la sua famiglia vengono deportati, ed il senso di profondo rispetto per chi ha vissuto vicende così tragiche, che emerge e ci viene comunicato anche dalla recitazione di Benigni molto controllata e misurata. Detto questo, però, devo anche dire che l'idea del gioco, intuizione senz'altro originale, viene sfruttata forse un po' troppo a lungo perdendo via via la sua freschezza e finendo per rendere prevedibile, se non proprio scontata, l'ultima parte del film che merita, comunque, di essere visto e di ricevere i plausi ed i consensi che sta raccogliendo.



Train de vie

- Nazionalità: Francia-Belgio-Olanda
- Anno di produzione: 1998
- Regia: Radu Mihaileanu
- Sceneggiatura: Radu Mihaileanu
- Interpreti: Rufus, Lionel Abelanski, Agahte de la Fontaine
- Musiche: Goran Bregovic
- Durata: 101'



Schindler's list

- Nazionalità: USA
- Anno di produzione: 1993
- Regia: Steven Spielberg
- Sceneggiatura: Steven Zaillian dal libro di Thomas Keneally
- Interpreti: Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall
- Musiche: John Williams
- Durata: 195'
- Premi: 7 premi Oscar nel 1994



Concorrenza sleale

- Nazionalità: Italiana
- Anno di produzione: 2000
- Regia: Ettore Scola
- Sceneggiatura: Ettore Scola, Silvia Scola
- Interpreti: Diego Abbatantuono, Sergio Castellitto,
Gérard Depardieu
- Musiche: Armando Trovajoli
- Durata: 110'

